

764 CASI SU 100 MILA ABITANTI IN UNA SETTIMANA

Dati di Fondazione Gimbe L'Imperiese 11° in Italia

ENRICO FERRARI

Se la Liguria resta in zona gialla fino almeno al 9 gennaio, per la provincia di Imperia si meriterebbe in realtà un colore più intenso, visto che si conferma maglia nera a livello dei comprensori regionali. Secondo gli ultimi dati, se l'incidenza media settimanale in Liguria si attesta a 526 casi ogni 100 mila abitanti con una variazione del 22,4%, il primato assoluto spetta all'Imperiese con 764, davanti ai 666 di La Spezia, i 539 di Savona e i 452 a Genova, con la fascia dei bambini che ha un'incidenza doppia rispetto agli adulti.

A fotografare la situazione ci pensa il monitoraggio indipendente della Fondazione Gimbe di Bologna, riferita al

periodo dal 22 al 28 dicembre dell'anno appena andato in archivio. Di fronte a un'impennata generalizzata dei casi, la provincia d'Imperia sfiora la Top Ten: è infatti in 11ª posizione fra le 45 province italiane che hanno fatto registrare oltre 500 casi per 100 mila abitanti. Le prime dieci sono Milano con 1243 contagiati settimanali, Lodi con 1158, Monza e Branza a 1023, Varese con 907, Perugia con 896, Pavia con 891, Siena a quota 835, Alessandria a 821, Como a 817 e Terni con 812. Subito a ridosso Imperia con 764, davanti ad Arezzo (739), Firenze (719), Treviso (708), Vicenza (682), Rimini (678), Cuneo (677) e Padova (671).

La settimana di Natale ha visto un'impennata a livello na-

zionale, con l'Imperiese ben più alto della media: ogni settimana a partire da quella fra il 13 e il 19 ottobre ha visto crescere esponenzialmente la curva di casi e il rapporto tamponi/persona testate. Continuo anche l'incremento di tamponi, molecolari o antigenici rapidi. Commenta il presidente della Fondazione Gimbe, **Nino Cartabellotta**: «Da due mesi e mezzo si rileva un aumento dei nuovi casi, che nell'ultima settimana ha subito un'ulteriore impennata. Questi dati dimostrano una notevole crescita della circolazione virale sia per la progressiva espansione della variante Omicron, molto contagiosa, che per l'aumento di contatti sociali nelle festività, il cui impatto su ricoveri e decessi sarà visibile nelle

prossime settimane».

Aggiunge: «La corsa ai tamponi senza regole presenta diversi "effetti collaterali": innanzitutto, sovraccarica il sistema di testing dei tamponi molecolari, impedendo di testare con tempistiche adeguate chi ne ha realmente bisogno perché sintomatico o contatto di soggetto a rischio; in secondo luogo, il ricorso sregolato ai tamponi rapidi da parte di soggetti asintomatici contribuisce ad alimentare false sicurezze, vista la probabilità del 30-50% di falsi negativi». —



Tamponi al drive through del porto di Imperia



Peso: 21%